

Promemoria della vicenda del parcheggio di via Giulia

(a cura del Coordinamento residenti Città Storica)

L'area di Via Giulia - Largo Perosi - Via Bravaria è stata destinata con ordinanza del Sindaco n. 96 del 12 febbraio 2008 alla realizzazione di un parcheggio interrato (P.U.P. n. 138/1991 ai sensi della Legge 122/1989).

Il 24 maggio 1991, in seguito alla Legge Tognoli, la I.C.B. Industria Conglomerati Bituminosi S.r.l. presenta istanza per la realizzazione di un parcheggio pertinenziale in Piazza di Novella, successivamente (ottobre 2003) traslato, su richiesta della ditta, in via G.Marconi e infine, sempre su richiesta della ditta, atterrato (2005) in Largo Perosi - via San Filippo Neri - via Giulia. Nel gennaio 2007 la ICB cede il proprio ramo d'azienda, relativo ad alcuni parcheggi del P.U.P. del Comune di Roma, tra i quali la rilocalizzazione di Piazza Novella, alla Società CAM s.r.l.

In data 14.04.2008 viene stipulata la convenzione per la concessione del diritto di superficie sull'area di proprietà comunale e/o relativo sottosuolo. Il progetto di parcheggio prevede tre piani interrati per la realizzazione di 336 box auto pertinenziali e 30 a rotazione in Largo Perosi e 39 in via Bravaria. (vedi in fondo i nuovi dati della variante).

Il progetto viene sottoposto secondo le leggi vigenti alla V.I.A. Regionale e Comunale.

Dall'esame dei dati risulta che la scelta dell'area fatta dalla ditta concessionaria presenta notevoli problematiche idrogeologiche che determinano rischi in merito alle caratteristiche costruttive. Queste problematiche vengono messe in evidenza dall'Area Difesa Suolo della Regione Lazio con parere del 19 gennaio 2009 indicando tra l'altro che :

- 1) *lo sviluppo verticale del parcheggio andrà ad interessare la falda nelle sue fasi di piena,*
- 2) *le fondazioni previste si attestano su terreni di riporto.*

Da ciò sono derivati 13 punti di prescrizioni che hanno snaturato completamente il progetto riducendo i piani da tre a due e attestando le fondazioni al di sotto di 20 m dal piano di campagna dove si raggiungono i livelli di roccia compatta.

In data 20 maggio 2010 la CAM presenta al riesame dell'Area Valutazione Impatto Ambientale una modifica di progetto, identico progettualmente e strutturalmente al precedente ma con integrazioni al S.I.A. per gli aspetti riguardanti le componenti geologia e rumore.

Il 27 settembre 2010 viene resa la pronuncia positiva di Valutazione d'Impatto Ambientale. L'Area Difesa Suolo pur riconoscendo che *“l'area è particolarmente sensibile per problematiche di natura idraulica, idrogeologica, geotecnica e per la vulnerabilità e la criticità del settore limitrofo al Tevere stesso”* e ricordando che il precedente parere aveva escluso il terzo piano sotterraneo di parcheggio poiché *“le relazioni tecniche di natura geologica e idrogeologica risultavano essere confuse, contraddittorie e insufficienti,* preso atto di quanto prescritto e delle nuove e più dettagliate indagini tecniche eseguite in conformità alle prescrizioni, esprime parere condizionato, alla costruzione dei tre piani, con una serie di prescrizioni.

In data 1 Luglio 2010 viene presentata dal Comitato dei Genitori del Liceo Virgilio, presso la Regione Lazio, una memoria controdeduttiva alla Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale. Alla luce delle osservazioni, l'Area Valutazione Impatto Ambientale riconosce l'introduzione di alcune nuove prescrizioni ma non rivede la pronuncia positiva sull'opera.

Nel frattempo vengono intraprese dal Comitato dei Genitori del Liceo Virgilio varie iniziative a difesa della sicurezza del Liceo Virgilio e delle sue componenti, mettendo in discussione anche la inopportuna sottrazione del cortile esterno del liceo stesso a seguito dell'apertura dell'area di scavo, quali: lettere al sindaco e all'assessore alla mobilità, incontro con funzionari del Comune, del Municipio etc, manifestazioni di protesta, lettere ai giornali/conferenza stampa/servizi radiotelevisivi, convegno scientifico con personalità di cultura ed esperti di settore organizzato

insieme al Coordinamento Residenti Città Storica; iniziative legali: ricorso al TAR, esposto alla Procura, esposto ad altri organi competenti.

Iniziati gli scavi archeologici vengono alla luce importantissimi reperti. La Soprintendenza dei Beni Archeologici di Roma individua un quartiere composto essenzialmente da due complessi, dei quali uno, di impianto monumentale con imponenti costruzioni con archi di travertino tamponati in opera reticolata, identificato come uno degli *stabula*, le scuderie delle *factiones* degli Aurighi che correvano nel Circo Massimo. Verso il fiume, lo scavo individua una strada lastricata su cui si affaccia un bel complesso termale (un *balneum*) connesso ad ambienti con pavimenti a mosaico in bianco e nero.

A questo punto, su parere della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Roma, si rende necessaria una revisione del progetto del parcheggio, dovendo tener conto che non è più possibile costruire piani di parcheggio sotto le rovine.

La CAM s.r.l., anzichè rimodulare il vecchio progetto, presenta, invece, un nuovo progetto di finanza, firmato dall'Arch. Cordeschi, con sistemazione di superficie, albergo a 5 stelle, 28 appartamenti e urban center, quattro piani di parcheggio dei quali l'ultimo fuori terra, nella porzione nord est dell'area dove al momento non sono emersi resti archeologici non asportabili, un piano di parcheggio sopra l'area archeologica, per un totale di 348 posti auto. Area archeologica, quindi, sepolta tra fondazioni e piani di parcheggio.

Il progetto inizia il suo iter approvativo incassando il parere positivo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma, quest'ultima condizionandolo a trovare una "*soddisfacente integrazione con le strutture archeologiche rinvenute e la loro migliore sistemazione pubblica*".

Umberto Broccoli, Sovrintendente ai Beni Culturali di Roma Capitale, dichiara nel corso di una riunione con alcuni comitati cittadini (8 marzo 2013) che il problema fondamentale per la Soprintendenza è la mancanza di fondi e che quindi l'iniziativa privata va premiata e soprattutto che si devono ridurre i tempi di approvazione per consentire di avviare il piano di recupero di Via Giulia.

Bisogna ricordare che Roma Capitale aveva presentato il 2 febbraio 2011 le proposte di 7 architetti, scelti dal Comune stesso, per lo studio e la progettazione dell'area di Via Giulia - Largo Perosi - via Bravaria. Tra queste proposte c'era anche quella dell'Arch. Cordeschi che però non è stata scelta, a seguito di un procedimento pseudo partecipativo, dai cittadini romani. Pseudopartecipativo perché non opportunamente pubblicizzato e perché l'esposizione delle tavole di progetto è stata fatta in uno spazio inadeguato presso l'Auditorium della Musica, che tra l'altro non riportava sul proprio sito l'esistenza della mostra espositiva.

ULTIMI AVVENIMENTI:

I consistenti rinvenimenti archeologici nell'area in oggetto impongono una modifica del progetto del parcheggio PUP cod. B1.01-01 di cui alla convenzione in data 14.04.2008, approvato con Ordinanza del Sindaco Commissario Straordinario n. 96 del 12 febbraio 2008 ed esaminato e approvato in sede di C.d.S. del 13.06.2007 con numerose prescrizioni.

In particolare i posti auto sono ridimensionati e diventano 293 stalli distribuiti su 4 piani di cui il superiore solo parzialmente interrato. Di questi 293 stalli 30 sono a rotazione e 263 sono pertinenziali.

La **Conferenza dei Servizi** è stata dichiarata positivamente chiusa con Determina Dirigenziale 595 del 17.6.2014 sulla base delle risultanze del verbale del 15.5.2014 e dei pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni ad esso allegati.

In data 3 luglio 2014 la Giunta Capitolina con la deliberazione n. 195/2014 approva la variante dell'intervento "via Perosi – Lungotevere Sangallo (via Giulia – via della Moretta)" "limitatamente ed esclusivamente alla sola parte interrata del progetto" e "con la sola esclusione delle sistemazioni di superficie e con le prescrizioni approvate in conferenza dei servizi". Inoltre autorizzava alla stipula dell'atto modificativo della convenzione
Il 31 luglio è stata firmata la convenzione tra CAM e Comune.

Il 9 agosto 2014 il Coordinamento Residenti Città Storica e Cittadinanzattiva Lazio hanno diffidato con atto giudiziario il Comune a proseguire l'iter del parcheggio e a concedere il permesso di costruire per tutti i motivi sinteticamente elencati nell'atto di diffida.

A settembre 2014 il Municipio Roma 1 ha attivato un **processo partecipativo** per decidere la sistemazione superficiale della piazza. Il procedimento si chiude il 31 ottobre fra molte polemiche ed esprime effimere linee guida propedeutiche ad una progettazione di sistemazione dell'area sovrastante che risulta pesantemente condizionata dal progetto del parcheggio considerato una invariante. La progettazione dell'area sarà effettuata dalla CAM e non sarà, come da noi chiesto, il prodotto di un concorso internazionale.

Terminata la partecipazione il Coordinamento Residenti Città Storica chiede al TAR l'annullamento previa sospensione dell'efficacia della deliberazione della G.C. n.195 del 3 luglio 2014 che approvava la variante di progetto del parcheggio limitatamente alla parte interrata dello stesso e l'autorizzazione alla stipula dell'atto modificativo della convenzione. Il TAR con un'ordinanza ha rigettato la proposta di istanza cautelare. Nel frattempo, il 2 gennaio 2015, arriva il **permesso di costruzione** del parcheggio erroneamente definito "interrato".

All'inizio di marzo 2015, in seguito ad ulteriori accertamenti sul progetto e sulle procedure il Coordinamento Residenti Città Storica chiede al TAR di annullare per motivi aggiunti previa sospensione, il permesso di costruire, D.P.R. 380/01, prot. n. 38 del 2.1.2015, rilasciato da Roma Capitale per la realizzazione del parcheggio in Largo Perosi – Lungotevere Sangallo (Via Giulia – Via della Moretta) e gli atti connessi, presupposti e conseguenti, impugnati.